

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

21 feb 18

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## CASTENASO

|                           |            |    |  |   |
|---------------------------|------------|----|--|---|
| CORRIERE DI BOLOGNA       | 21/02/2018 | 6  | <a href="#">L'odissea di un disabile I taxi non mi vogliono = Disabili, se chiamare il taxi è un'impresa Ogni volta per me un'attesa infinita</a><br><i>Mauro Giordano</i> | 2 |
| RESTO DEL CARLINO RIMINI  | 21/02/2018 | 46 | <a href="#">Camion vela e manifesti: l'offensiva dei no vax = Camion vela e manifesti no-vax l'offensiva anche davanti all'Ausl</a><br><i>Andrea Oliva</i>                 | 4 |
| RESTO DEL CARLINO BOLOGNA | 21/02/2018 | 53 | <a href="#">Multa al cartello no-vax I genitori: Persecuzione Il sindaco: Solo regole</a><br><i>Redazione</i>  | 6 |

## La denuncia L'odissea di un disabile «I taxi non mi vogliono»

di **Mauro Giordano**  
a pagina 6

# Disabili, se chiamare il taxi è un'impresa «Ogni volta per me un'attesa infinita»

La denuncia di Michele, ipovedente: «Hanno salvato il mio numero, da allora è un problema»

«A Bologna prenotare un taxi per i disabili è molto difficile, quasi impossibile». A denunciare i disservizi delle auto bianche bolognesi nei confronti di chi vive problemi di disabilità è Michele Iorio, un ragazzo ipovedente che vive sotto le Due Torri insieme alla fidanzata non vedente, spesso costretto a dover prenotare un taxi per i suoi spostamenti, anche di lavoro: è impiegato in un'azienda di Villanova di Castenaso.

A fare arrabbiare Michele, portandolo a raccontare le sue disavventure in un post su Facebook che ha dato il via anche ad altri commenti polemici verso i tassisti, è stato un episodio che gli è capitato qualche giorno fa. Essendo in ritardo e dovendo correre a Villanova ha pensato di non prendere il solito bus ma di rivolgersi al call center di Cotabo per avere il prima possibile un taxi. Dopo un'attesa di circa 15 minuti è riuscito a parlare con un'operatrice che gli ha

subito chiarito di non avere a disposizione un'auto per un passeggero con cane guida al seguito.

Un particolare che ha sorpreso e fatto infuriare Michele per due motivi. «Il primo riguarda la mancata autorizzazione per registrare il mio numero nel loro database, insomma credo abbiano violato la privacy — spiega il 25enne —. Tra l'altro hanno sbagliato perché io non ho bisogno del cane guida, che invece accompagna la mia fidanzata. Evidentemente quando ho chiamato altre volte lo hanno conservato. Ma la cosa più rilevante è la seconda, ovvero ho avuto la spiegazione delle difficoltà spesso incontrate nel chiamare il call center. Mi ero accorto che usando il cellulare di un amico, o trovando altri mezzi per prenotare, riuscivo a prendere la linea e avere un taxi in pochi minuti. Con il mio numero invece aspetto all'infinito».

Il suo resoconto social ha subito trovato solidarietà e condivisione. «Questa cosa è successa anche a me a novembre, quando sono venuta a Handimatica con altri cinque ciechi», racconta una ragazza.

Riccardo Carboni, presidente di Cotabo, risponde ai problemi sollevati, spiegando che «effettivamente per alcuni casi viene redatta una nota informativa per aiutare il cliente quando deve essere caricato e rimane registrata per un mese, i cani guida in ogni caso vanno fatti salire sul taxi obbligatoriamente e gratuitamente, lo dice il regolamento». Ma i tassisti bolognesi creano ostacoli nel trasportare i disabili? «No, lo escludo in ogni modo. C'è anche un numero di mezzi dedicato ai disabili, ristretto perché sono una trentina (sui 740 tassisti bolognesi, ndr) e più indirizzati a chi ha problemi motori e si muove con la carrozzina — commenta Carbo-

ni —. Forse le differenze che ha notato sono dovute alle fasce orarie nelle quali ha chiamato, alcune sono più trafficate».

In ogni caso sono stati proprio gli sconti e i servizi per i disabili a bloccare la trattativa per l'aumento tariffario dei taxi, annunciato dal Comune con un pre accordo e poi finito nello stallo degli ultimi mesi. Di «tante segnalazioni» parla anche Nunzia Vannucchi dell'associazione Farm, che in città è nota per aver aperto dei due locali a misura di disabili, il Senza Nome e L'Altro spazio. Per il disability manager, Egidio Sosio, «tante cose vanno affinate e migliorate ma non trovo una chiusura da parte dei tassisti su questo tema».

**Mauro Giordano**



Peso: 1-2%,6-36%

### I fatti

● Michele Iorio, ipovedente, ha denunciato la sua personale odissea con i taxi di Bologna, segnalando che da quando la prima volta ha lasciato il suo numero per chiedere un mezzo per la fidanzata cieca, e quindi l'esigenza di far salire il cane guida, è costretto ad attese infinite

● L'altra accusa riguarda proprio quella che ritiene una violazione della privacy, visto che il suo numero di cellulare è stato inserito nel database della coop di tassisti

### Il presidente Cotabo

«Viene redatta una nota che resta per un mese, forse il problema c'è in certi orari»

Iorio  
Da quando ho chiamato la prima volta hanno salvato il numero nel database, oltre a violare la mia privacy questo comporta che debba aspettare all'infinito perché dicono che non hanno auto per il cane guida, ma a me non serve. Se chiamo con un altro numero nessun problema



Peso: 1-2%,6-36%

CAMPAGNA CONTRO L'OBBLIGO A SCUOLA

# Camion vela e manifesti: l'offensiva dei no vax

*Publicità contro i vaccini anche davanti all'Ausl*

A PAGINA 10



# Camion vela e manifesti no-vax l'offensiva anche davanti all'Ausl

*Il Comune di Rimini denuncia. Per Riccione: «Tutto regolare»*

**SELFIE** ricordo «nella tana del lupo» come qualcuno l'ha ribattezzata su Facebook. La campagna del gruppo di genitori 'E pur si muove', contro l'obbligo delle vaccinazioni, ha raggiunto anche la provincia di Rimini. Ieri lo stesso contenuto del messaggio comparso e subito rimosso dai bus di Start Romagna, ha viaggiato in lungo e in largo per Rimini ed ha fatto tappa nel parcheggio del 'Colosseo', dove hanno sede gli uffici dell'Ausl. A Riccione, invece, il gruppo di genitori ha acquistato uno spazio 6 metri per 3 sui cartelloni pubblici in zona parco della Resistenza. A Rimini il Camion vela è arrivato a una ventina di metri dall'entrata della sede degli uffici dell'Ausl. Messaggio chiaro quello dei genitori che vogliono sentirsi liberi di dire no ai vaccini. Il tempo di permanenza del mezzo nel parcheggio che è privato anche se ad uso pubblico, non è stato prolungato. L'Ausl, presa in contropiede non intende tuttavia lasciare nulla di

intentato e nella giornata di ieri ha dato mandato al proprio ufficio legale di fare le necessarie verifiche per chiarire se ci sono gli estremi per intentare un'azione legale.

Come già accaduto in altri comuni, anche il camion vela subirà le attenzioni dell'amministrazione comunale. A Castenaso, nel bolognese, un camion vela con la pubblicità contro i vaccini era stato multato nei giorni scorsi dai vigili urbani per una infrazione al codice della strada. Gli agenti avevano passato al setaccio anche le autorizzazioni. Rimini intende procedere sulla stessa strada. I vigili a ieri stavano identificando i mezzi sparsi

per il territorio ed anche i loro proprietari per eventuali provvedimenti che il Comune potrebbe decidere di prendere. Quanto emergerà verrà poi inviato dall'amministrazione in Procura. Se il Comune di Rimini intende fare denuncia, a Riccione tira un'altra aria. Il grande manifestato, infatti, è comparso su uno spazio pubblico. «Hanno comprato uno spazio e l'hanno pagato, si può fare - premette il sindaco Renata Tosi -. Laddove la pubblicità non urti la sensibilità delle persone, come prescrivono gli articoli di legge, può essere fatta».

**Andrea Oliva**







**Il camion vela noleggiato dai no vax davanti alla sede dell'Ausi**



Peso: 1-7%,46-34%

## CASTENASO

### Multa al cartello no-vax I genitori: «Persecuzione» Il sindaco: «Solo regole»

- CASTENASO -

**I 'GENITORI** libera scelta' attaccano il Comune di Castenaso dopo essere stati multati perché la pubblicità contraria agli obblighi vaccinali non rispettava le distanze dalla strada secondo i regolamenti comunali e il codice della strada. «Denunciamo il grave clima censorio e punitivo che da mesi grava sul nostro Paese in materia di libertà vaccinale - attaccano i genitori - . Tale clima si è tradotto in un pressoché totale oscuramento mediatico delle voci contrarie all'obbligo vaccinale, in vere e proprie persecuzioni rivolte a chi esprime opinioni scientifiche dissenzianti». L'iniziativa del cartellone ha sollevato un vespaio di polemiche: «Da quando l'immagine del messaggio ha cominciato a circolare, nelle varie pagine on line dedicate al tema siamo stati oggetto di minacce di atti vandalici al camion vela sul quale è stato affisso e di offese personali che non si fondano su un civile confronto

sui contenuti ma su un clima di medievale caccia alle streghe, avalato e sostenuto ahinoi da certa politica prevalente». I genitori rincarano: «Ci provoca una pena profonda apprendere che alcuni cittadini si siano accaniti esclusivamente per oscurare un punto di vista legittimo, libero e democratico. Auspichiamo che tale atteggiamento censorio, persecutorio e punitivo abbia a cessare, in nome del principio di libertà di manifestazione del pensiero sancito dall'articolo 21 della nostra carta costituzionale». Il sindaco Stefano Sermenghi sottolinea invece che non c'è alcun intento persecutorio nella multa, ma solo il rispetto delle leggi a cui sono soggetti tutti: «Il Comune di Castenaso

non si accanisce mai contro alcuno. Le regole vanno rispettate, sia quelle sulle vaccinazioni, che quelle del codice della strada».



Peso: 13%